

ese», a mezza
i più... umani e
logici. Bionico

con la colla-
ali Sia, Tricky
Le Tigre, Hill
onic si rivela un
definizione alla

modo di lavorare per amalgamarlo con le
mie idee e il mio sound. Il risultato è pura
magia».

Tra i brani che formano la scaletta
seguendo un percorso gustosamente eclet-
tico, vanno tra l'altro ricordati *Woohoo*,
che ospita **Nicki Minaj** e il malinconico
Lift Me Up, firmato dalla cantautrice
Linda Perry che con *All I Need* e *You*

Lost Me forma la parte più melodica
dell'incisione. E per molti versi, anche
quella meno... bionica.

Piacerà sicuramente.



Emanuela Aureli-in-
la Clerici, del coro d'
d'Otranto (le sonorità
da **Antonio Palazzo**)
(chapeau per il ricor-
gliano), di **Alessandr**

Premi e certezze: E
stalgia di barzellette),
una sex symbol), **Em**
una «passionaccia») **L**
cinotta (L'inganno d'u
lo), **Gerard Depardieu**
serve per dire che la co
vi del Salento» non las
Premi e imprenditori: **A**
gi Blasi e **Francesco A**

L'immensità la vedi tu
tango, di **Natalia Titov**
«la dolcezza» nella stat
Manuela Arcuri (anc
e sgranocchiare ciocco
collegamento); «la soli
caratteristico del Prem
ne 2010, nelle parole de
Carteni. Il regista **Serg**
l'arrivederci all'anno p
di **Azzurro**: quale mess
la nostra Nazionale ai l

COME UN FAN
ampion

la lettera
la carta, pro-
mantiche.rie.
igno dal re-
la collega au-
po aver visto
more impos-
per la sua vi-
ane - ha scrit-
i film, lo amo,
stato così rea-
tificamente ri-
uo fan, Quen-

RICASE
uglia

gliesi nel tour
trovare i pic-
edizione dello
rasmissione
ca dall'Unesco
er una cultura
mbre su Rai-
lezioni si svol-
teca «Un Due
e 14/D), dalle
Con gli stessi
ltri bambini a
3 giugno al Pa-
nelli). Riser-
anni (che non
mi al 30 no-
prevedono
te, di uno dei
oro dalla tren-
sima edizio-
Basta compi-
elezionizec-
0216.

Diretto da Fabrizio Galatea, sul caso dei missili posizionati al Sud Le Murge e la guerra fredda, un documentario: al via le riprese

■ A partire da ieri fino al 22 giugno, la
Murgia ospita le riprese del documentario
«Le Murge - il fronte della guerra fredda»
diretto da Fabrizio Galatea. Prodotto dalla
casa di produzione torinese Zenit Arti Au-
diovisive, il film è sostenuto da Apulia Film
Commission ed è stato sviluppato grazie al
sostegno del Programma Media dell'Unio-
ne Europea. Il documentario racconta un
momento cruciale della storia mondiale, le
cui sorti sono state in parte decise proprio
nella zona delle Murge in Puglia, quando si

posizionarono i missili di potenza 100 volte
superiore a quella delle bombe sganciate
in Giappone. Protagonisti del racconto sa-
ranno il giornalista Pasquale Doria, Peppi-
no Vasco, Pasquale Bruno, il Colonnello
Cersosimo, Lorenzo Monteleone, Giovan-
battista Papangelo, il senatore Petrarà, la
signora Trotta, la signora Centore, la si-
gnora Perrone, Piero Castoro, Domenico
Notarangelo, lo storico Leopoldo Nuti e Ni-
chi Vendola, presidente della Regione Pu-
glia.

IL FESTIVAL NAPOLI TEATRO UNA PIATTAFORMA PALCOSCENICO PER UNA SERIE DI BRAVISSIMI «PERFORMER». E POI MARADONA E CI

Gli acrobati di Oper Oper

di PASQUALE BELLINI

Equilibrio, dis/equili-
brio, talento e divina
perfezione. Fra questi
termini si iscrive l'ispi-
razione di una giornata-tipo in
questo barocco e affollato Festival
Napoli Teatro: nel meraviglioso
Teatro S. Carlo, sul fondale lumi-
noso, si disegnano le traiettorie
magiche di palloni e gol indimen-
ticabili e **Diego Armando Ma-
radona** assurde a dignità più che
regale, anzi divina, mentre le note
e la regia di **Roberto De Simone**
incalzano orchestra, solisti e coro
de *El Diego, concerto n. 10 per goal
e orchestra*. Capita, nella geogra-
fia urbana delle programmazioni

multiple, e in un immenso e re-
moto spazio industriale già Bir-
reria Miani-Peroni, di seguire le
incredibili acrobazie (gesto, spa-
zio e ritmi totalmente «inclinati»)
degli svizzeri **Zimmermann** e **De
Pierrot** in *Oper Oper*. A seguire,
sempre nella ex fabbrica di birra
(dove sono stati allestiti due tea-
tri, di 500 e di 300 posti!) ecco una
danza-sfida, quella di **Claire
Cunningham** che propone in *ME
(Mobile Evolution)* una coreogra-
fia popolata di protesi e grucce,
sulle quali si arrampica e lavora
l'artista inglese.

Nel *Diego* di De Simone trionfa
non tanto un amarcord dolciastro
e municipale, quanto una rifles-
sione etno-antropologica, dove

Maradona è da un lato il talento
misterioso e diabolico (ed ecco
l'evocazione di **Paganini** e del
suo violino, con il Concerto n. 1 in
re maggiore per violino e orche-
stra, solista **Edoardo Zosi**), dall'
altro mito dionisiaco, da celebra-
re come con le antiche Matalene,
processioni di carri e canti assai
pagani, quasi orgiastici, in auge
nella Campania fino a cinquant'
anni fa. Con la direzione di **Pietro
Mainiti** e alcune voci care a De
Simone (**Antonella Morea**, **Raf-
faello Converso**) c' erano in glo-
ria tutta l' Orchestra e tutto il
Coro del S. Carlo. C'era soprat-
tutto tutta Napoli ad applaudire.

Dagli ori, dagli stucchi e velluti
del S. Carlo, verso il grigiore po-

st-industriale della periferia, nell'
enorme ventre della ex birreria
Miani, strepitosi *exploits* fra acro-
bazia e creazioni mimico-gestua-
li: *Oper Oper* propone sequenze di
ordinaria normalità quotidiana
su una piattaforma-palcoscenico
che ha la virtù di inclinarsi (in
avanti, indietro, sugli angoli) de-
strutturando così tutti i gesti, tut-
te le azioni che i cinque-sei *per-
formers* pongono in essere. Di una
bravura mostruosa gli interpreti:
Dimitri De Perrot, **Martin Zim-
mermann**, **Blancaluz Capella**,
Victor Cathala, **Rafael Mora-
les**, **Kati Pikkarainen**, **Eugénie
Rebetz**. Una geometria degli op-
posti post-euclidea, con la legge-
rezza di un disegno nello spazio.